



25 novembre 2013 SCIOPERO DELLE DONNE

Già nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per dar voce ad un dramma di portata mondiale consumato soprattutto all'interno delle mura domestiche, istituì per il 25 Novembre la giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Questo tipo di violenza colpisce le donne di ogni età, di tutti i ceti sociali e riguarda tutti i paesi del mondo.

Nel nostro paese da Gennaio a Settembre di quest'anno sono stati compiuti più di 80 femminicidi e anche questo delitto non fa distinzione: le morti avvengono in tutta Italia, riguardano soprattutto donne tra i 30 ed i 40 anni e di ogni ceto sociale.

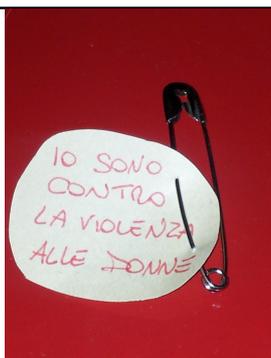
Le donne italiane sono più vulnerabili proprio nell'ambiente che dovrebbe proteggerle, quello familiare: il 38,6 % dei femminicidi è imputabile al partner.

I dati dimostrano che il dramma del femminicidio è una questione nazionale e culturale che evidenzia tutta l'arretratezza del nostro paese nel rapporto uomo/donna visto che tutte le vittime di femminicidio (morte ammazzate) sono state uccise per il semplice fatto di essere donna.

Scioperiamo. Per fermare la cultura della violenza

Si tratta di uno "sciopero" simbolico, così come si evince anche dalle modalità di svolgimento:

Appendete **drappi e stoffe rosse** fuori da balconi e finestre, perché **Rosso** è il colore dell'energia, di chi non abbassa la testa, di chi grida forte il proprio dissenso.



Chiedete, soprattutto agli uomini, di indossare una **spilletta**, che dice: **"Io sono contro la violenza alle donne"**
Un minuto di silenzio alle ore 12:00 a ricordo delle vittime di **femminicidio** o, in alternativa, cinque minuti di riflessione collettiva.



MAZZO DI CHIAVI

(testo tratto da "Ferite a morte" - Spettacolo teatrale)

Allora questa è del cancello, questa del portoncino blindato, no questa è del garage....

Se cambio la serratura ha detto che m'ammazza, dice che è anche casa sua, solo perché ci ha abitato, ma io ci stavo in affitto da prima che arrivasse lui, ma se cambio la serratura ora m'ammazza.

La cambio?, non la cambio???...

E io non l'ho cambiata, così è entrato di notte tranquillo con le sue chiavi e mi ha strangolata mentre dormivo.

Il ragazzino non si è accorto di nulla, ha continuato a dormire.

Era bravo con il ragazzino, lo portava ai campi sportivi a vedere le partitelle, è stato quello che mi ha ingannato, se uno è buono con il ragazzino è buono pure con me, pensavo...

Mi sentivo tanto sola, la fabbrica, il ragazzino, mi piaceva vedere un uomo dentro casa la mattina, son belli i maschi in bagno mentre si fanno la barba con quel buon profumo di pulito.... per essere pulito era pulito, si cambiava due camice tutti i giorni, io non ero una grande stiratrice, lo so, ma lui era un po' fissato, è colpa delle madri che abitano questi maschi come al Grand Hotel, e poi quando escono nel mondo vero non ci si ritrovano più...

Se avessi avuto i soldi c'andavo io al Grand Hotel insieme al ragazzino e lascio quella maledetta casa, me l'avevano detto al centro anti-violenza, cambia la serratura, ma io c'avevo paura che m'ammazzava, l'aveva urlato ai quattro venti: "se cambia la serratura l'ammazzo". E io non l'ho cambiata.... e infatti è entrato e m'ammazzato... non c'è una logica.... Chi ci capisce qualcosa è bravo...

Allora questa è della porta principale, no del portoncino...

Entrava e usciva a tutte le ore come gli pareva, accendeva la televisione a tutto volume di notte, mi svegliava il ragazzino, svuotava il frigorifero, si mangiava la spesa di due giorni, era abituato a servirsi a piacimento... poi veniva in camera da letto, lì non c'erano proprio le serrature, apriva e anche lì si serviva a piacimento, solo del bagno non aveva le chiavi, lì potevo chiudermi a piangere in santa pace.

Eppure dopo l'ultima discussione sembrava quietato, vedrai che ha capito, ho pensato, non mi ha neanche detto: "se cambi la serratura t'ammazzo", allora mi son detta, quasi quasi domani la cambio... ma mi ha ucciso prima...

Io non lo volevo offendere, volevo solo lasciarlo o meglio volevo che lui ci lasciasse in pace a me e al ragazzino...

Ma lui dalla madre non ci voleva tornare, eppure la madre stirava meglio di me, me lo diceva sempre, dovrete imparare da mia madre, non ho fatto in tempo...

Scusate glielo dite voi alle ragazze del centro anti-violenza che c'avevano ragione, io non le ho più trovate, dice che hanno dovuto chiudere per via dei tagli, ora al posto loro c'è una banca, ma il mutuo non me l'hanno dato, peccato volevo tanto cambiare casa... ora mi son rimaste solo queste chiavi e non mi ricordo neanche cosa aprono... questa è del cancello... e questa??